

PROGETTO LINGUE DI SCOLARIZZAZIONE E CURRICOLO PLURILINGUE DIARIO DI BORDO

CONTESTO:

L'Istituto Comprensivo di Maniago è situato nella zona pedemontana della Provincia di Pordenone ed è costituito da 4 scuole dell'Infanzia, 4 scuole Primarie e due Scuole Secondarie di 1°. Nell'Istituto sono compresi i territori dei Comuni di Maniago, Frisanco e Vivaro. Partecipano al progetto n.3 classi 1^ delle Scuole Primarie di Campagna, Maniago-Capoluogo e Vivaro.

La **Scuola Primaria di Campagna** è situata in una frazione del Comune di Maniago, in una zona a prevalente sviluppo rurale e agricolo. La classe è composta da 20 alunni, 9 femmine e 11 maschi. Un alunno, nato in Italia, ha cittadinanza russa e una alunna è neo arrivata dalla Francia. La provenienza abitativa degli alunni è diversificata. La scuola, infatti, accoglie bambini che provengono dal Comune di Maniago, nella zona posta a Sud, in area a più forte urbanizzazione, dalle frazioni di Campagna e Dandolo, in aree rurali costituite da piccoli agglomerati di case sparse e dal Comune di Frisanco a nord nella Val Colvera, costituito da borghi montani distanti tra loro. Il tempo scuola è suddiviso su cinque giornate, per un totale di 29 ore, con due rientri pomeridiani e servizio mensa. Le discipline sono suddivise tra una insegnante prevalente a 17 ore (italiano, storia, geografia, musica, arte e immagine, tecnologia), un insegnante a 11 ore (matematica, scienze e motoria), una insegnante di lingua inglese e una di Religione Cattolica.

La **Scuola Primaria di Maniago-Capoluogo** è situata nella zona centrale del Comune. La classe 1° è composta da 26 alunni, 11 maschi e 15 femmine; 24 alunni sono nati in Italia (in Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Campania) e 2 alunni sono nati in Romania. La totalità degli alunni risiede nel Comune di Maniago, 6 alunni sono figli di genitori stranieri provenienti dalla Romania, dal Bangladesh, dal Marocco, dall'Albania e dall'Armenia; 5 sono figli di genitori provenienti da altre regioni italiane (Sicilia, Campania e Puglia); 2 sono figli di un genitore italiano e di un genitore proveniente dall'estero (Brasile, Svizzera).

Tutti i bambini hanno frequentato le Scuole dell'Infanzia di Maniago-Capoluogo, Sud Ferrovia e Fratta.

Il tempo scuola è di 40 ore settimanali distribuite su 5 giorni alla settimana con servizio mensa. Le discipline sono suddivise tra un'insegnante prevalente (22 ore), che si occupa di: italiano, storia, arte, musica, tecnologia ed. fisica; un'insegnante a 13 ore di matematica, scienze e geografia, l'insegnante di lingua inglese e l'insegnante di Religione Cattolica.

La **Scuola Primaria di Vivaro** accoglie bambini provenienti dai tre paesi che formano il Comune (Tesis, Vivaro e Basaldella) e dal Comune di Arba. Vi sono anche alunni provenienti da altri paesi vicini e che seguono i genitori per motivi di lavoro (San Giorgio della Richinvelda, Casarsa, Valvasone). La classe è formata da 19 alunni (8 femmine e 11 maschi). L'alunno con cittadinanza algerina, pur

essendo nato in Italia, al momento del suo ingresso nella scuola primaria, non conosceva l'italiano. Due bambine hanno cittadinanza romena, un alunno ha la mamma romena. Il tempo scuola presenta 29 ore settimanali suddivise in cinque giorni, con due rientri pomeridiani. Dodici alunni usufruiscono di un terzo pomeriggio integrativo organizzato dall'associazione dei genitori "Il volo delle farfalle" (con un'integrazione del curricolo con inglese, motoria, musica, attività manuali e di drammatizzazione). Vi è un'insegnante prevalente che interviene nella classe per 15 ore (italiano, storia, geografia, immagine, musica, tecnologia e motoria), un'insegnante a 8 ore (matematica e scienze), un'insegnante di inglese e una di religione cattolica.

FASE 1: avvio del progetto

CONTESTO OPERATIVO	AZIONI	RIFLESSIONI
<i>21 gennaio 2013</i>		
<p>Costituzione del Gruppo di Progetto</p>	<p>Incontro del Gruppo di Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei materiali • Discussione su possibili piste di lavoro • Previsione di azioni rivolte ai diversi soggetti coinvolti nel progetto: <ul style="list-style-type: none"> ○ Insegnanti ○ Genitori ○ Alunni • Temporizzazione 	<p>Si condivide la definizione riportata nel Quadro Comune Europeo di riferimento secondo il quale per plurilinguismo si intende: <i>“la capacità che una persona, come soggetto sociale, ha di usare le lingue per comunicare e di prendere parte a interazioni interculturali, in quanto padroneggia, a diversi livelli, competenze in più lingue ed esperienze in più culture”.</i></p> <p>Si ritiene che, sulla base di tale definizione, sia fondamentale, nella costruzione di un curricolo, far emergere un approccio che metta al centro il concetto di integrazione/interazione.</p> <p>Come definito dal QCE, si ritiene infatti che le conoscenze ed esperienze linguistiche contribuiscano a formare la competenza comunicativa, in quanto le lingue sono in grado di stabilire rapporti reciproci e di interazione.</p> <p>Dal documento di M.Dodman, si accolgono i suggerimenti relativi in particolare alla individuazione di aree tematiche, con la definizione di macrocompetenze e microcompetenze. Tale documento risulterà molto utile nella fase di costruzione della progettualità curricolare che seguirà la fase di sperimentazione.</p> <p>Le azioni che si prevedono sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per il gruppo degli Insegnanti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Costruzione di un modello di autobiografia per gli alunni, i genitori e i nonni ○ Presentazione delle azioni del progetto alle famiglie

		<ul style="list-style-type: none">○ Somministrazione dei questionari agli alunni○ Documentazione audio/video di parti del questionario○ Raccolta dei questionari dei genitori/nonni○ Analisi dei dati (per classe- per classi- per alunni/genitori/nonni)○ Lettura dei dati e riconoscimento della situazione di contesto e dei saperi degli alunni, sia suddivise per scuola di appartenenza che per classi complessive.○ Restituzione dei dati alle famiglie con iniziativa/e specifiche○ Documentazione del processo <ul style="list-style-type: none">• per i genitori:<ul style="list-style-type: none">○ Partecipazione consapevole al progetto○ Compilazione dei questionari○ Aiuto e sostegno alla compilazione da parte dei nonni (ove possibile)○ Partecipazione ad attività di restituzione dei dati raccolti e dei materiali prodotti• per gli alunni:<ul style="list-style-type: none">○ Conversazione guidata (o colloquio clinico o brainstorming) sul concetto di lingua/linguaggio○ Compilazione del questionario con la guida dell'insegnante○ Discussione sui dati che emergono (azioni per la condivisione dei risultati del questionario, in modo tale da motivare gli alunni all'attività)○ Partecipazione alla costruzione di un prodotto (...facciamo un video?...Mi presento... lo sono....)○ Condivisione del prodotto finito ed eventuale sua presentazione ai genitori (organizzazione dell'evento) <p>Il gruppo di progetto ritiene inoltre fondamentale l'azione sull'oralità e sulla ricerca di strategie di azioni mirate da parte degli insegnanti nella pratica quotidiana in classe. L'oralità è ritenuta, in questa fase e per questa età dei bambini, estremamente importante, per questo motivo si è scelto di favorire la produzione di materiale audio e/o video.</p> <p>Il QCE mette in rilievo anche il valore della competenza di scrittura. Su tale aspetto il gruppo preferisce attendere i risultati dei questionari ed eventualmente decidere per una seconda fase, dove, nel caso in cui vi siano le condizioni, avviare possibili azioni didattiche. (ad esempio nella fase di organizzazione dell'evento: produrre un logo,</p>
--	--	---

		<p>produrre un volantino di invito, preparare materiale per l'addobbo della sala...)</p> <p>Il gruppo stabilisce i seguenti tempi di attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'assemblea per la presentazione delle schede di valutazione con i genitori: presentazione del progetto e consegna dei questionari • ritiro dei questionari alle famiglie dopo una decina di giorni • somministrazione del questionario ai bambini entro fine febbraio
<i>Dal 21 gennaio al 1 febbraio 2013</i>		
Lavoro in team online	<p>Elaborazione dei questionari per i genitori, nonni e bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi di materiali già prodotti da altre scuole in rete • scelta delle voci • elaborazione grafica dei questionari 	<p>L'elaborazione dei questionari si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire gli aspetti orali della lingua e delle conoscenze effettivamente possedute dagli alunni • rilevare il contesto socio-culturale e linguistico vissuto nelle famiglie e sul territorio • rilevare comportamenti linguistici e contesti d'uso delle lingue parlate • raccogliere materiali in lingua/e (conte, filastrocche, storie, canzoni...), appartenenti al vissuto affettivo di genitori e nonni
<i>14 febbraio 2013</i>		
Assemblea dei genitori	<p>Presentazione del Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • illustrazione del contesto normativo, delle finalità e delle azioni che saranno messe in atto • richiesta di collaborazione alla compilazione dei questionari e invio di materiali da parte delle famiglie 	<p>La presenza dei genitori sulle tre scuole del progetto è stata: del 100% per la scuola di Campagna, per la scuola di Maniago e Vivaro circa l'80%. Ai genitori assenti il questionario è pervenuto con una lettera di accompagnamento.</p> <p>I genitori hanno dimostrato interesse per il progetto, offrendo la propria collaborazione alle scuole.</p> <p>Nella compilazione dei questionari sono state evidenziate alcune difficoltà, come la lontananza o mancanza dei nonni. Su questo si rileverà la percentuale di restituzione.</p> <p>Molti genitori si sono resi disponibili ad inviare il materiale in formato audio.</p>

FASE 2: problematizzazione iniziale e indagini sui saperi dei bambini

CONTESTO OPERATIVO	AZIONI	RIFLESSIONI
Da 1 marzo a 19 aprile		
<p>Scuola Primaria di Campagna, Maniago-Capoluogo, Vivaro</p>	<p>Colloquio clinico iniziale (S.P.Campagna) sui concetti di lingua e linguaggi attraverso domande guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modalità: cerchio • Tempi: 2 ore circa • Regole: inizialmente interventi di tutti i bambini nel senso orario del cerchio, in seconda fase, interventi liberi di approfondimento. • Presenza di due insegnanti: conduttore del colloquio, osservatore esterno con compiti di videoregistrazione • Sintesi finale del colloquio lasciando la domanda aperta: <i>“Come, cosa e perché conosciamo una o più lingue diverse dall’italiano?”</i> 	<p>MATRICE COGNITIVA:</p>

	<p>Analisi della registrazione ed elaborazione del protocollo. Costruzione della matrice cognitiva.</p> <p>Brainstorming (S.P.Maniago): produzione di una mappa mentale delle conoscenze</p> <p>Creazione di una situazione motivazionale attraverso l'uso della lingua friulana nella didattica della musica. (S.P.Vivaro)</p>	<p>L'analisi della matrice cognitiva fa emergere la consapevolezza da parte dei bambini:</p> <ul style="list-style-type: none">• del significato della parola come possibilità di mettersi in contatto con gli altri• del fatto che esistono lingue diverse nel mondo e di conoscerne alcune• dell'importanza del conoscere le lingue per poter comunicare bisogni, rispondere a domande e comprendere, imparare cose nuove e avere informazioni• di conoscere l'inglese come lingua più diffusa per la comunicazione• di sapere che oltre alla parola esistono altri linguaggi attraverso i quali esprimersi, come quello dei gesti, delle immagini, della scrittura, della musica, delle arti. <p>Il brainstorming ha prodotto una mappa meno particolareggiata rispetto al Colloquio Clinico. I nodi chiave principali sono comunque emersi.</p> <p>La sollecitazione di domande, la formulazione di ipotesi, l'attività per stimolare curiosità e ricerca, ha consentito di aprire spazi di conversazione con gli alunni, lanciando alcune domande aperte: (<i>"Maestra perché parli così?"</i>) che costituiscono il punto di partenza per l'avvio del percorso.</p>
--	---	---

<p>Scuola Primaria di Campagna, Maniago-Capoluogo, Vivaro</p>	<p>Somministrazione dei questionari ai bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modalità: attività in classe individuale • tempi: due ore circa • presenza di due insegnanti per il supporto individuale alla compilazione <p>Intervista video ai bambini su domande guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modalità: individuale/piccoli gruppi • tempi: due ore circa • attività in compresenza tra due insegnanti 	<p>La somministrazione dei questionari ha presentato alcuni punti deboli, in particolare nella parte delle domande che richiedevano la scrittura delle “cose” conosciute in altre lingue. Tale rilevazione conferma l’importanza dell’oralità con bambini di questa fascia d’età. Si sono notati, infatti, maggiori interventi e apporti personali nel colloquio iniziale che non nel momento di compilazione dei questionari. Questa riflessione porta gli insegnanti a decidere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di effettuare una “intervista” audio-video individuale ai bambini, pensando che la situazione risulti più stimolante, controllabile e motivante per gli alunni. • di affiancare alla somministrazione del questionario in forma scritta le riprese video delle risposte dei bambini <p>I questionari hanno comunque consentito di rilevare dei dati interessanti che saranno discussi dal gruppo di progetto.</p> <p>L’intervista video ha dato risultati migliori rispetto al coinvolgimento dei bambini e alla loro capacità di <i>parlare altre lingue</i> e di raccontare. Nell’intervista è stato usato parte del materiale fatto pervenire dai genitori e dai nonni attraverso i questionari. Il materiale è stato montato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in un video come “Autobiografia linguistica della classe” e costituirà uno dei prodotti finali del progetto. • documento video delle risposte dei bambini al questionario <p>In seguito a tali azioni si sono osservati in classe i seguenti comportamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attenzione dei bambini verso il “<i>come si dice</i>” in altre lingue • discussioni e confronti tra bambini del modo di dire alcune parole in altre lingue, chiedendo conferma agli insegnanti (<i>E’</i>
---	--	---

vero maestra che esiste in arabo...?)

- attenzione da parte degli insegnanti a porre domande sul come si dice in francese (vista la presenza di una bambina di lingua madre) e in inglese (come lingua da imparare) di parole italiane
- grande entusiasmo per la lingua inglese, con suo uso anche al di fuori dell'ora dedicata e in contesti non strutturati (gioco libero, nello scuolabus, durante le gite...)
- condivisione da parte dei bambini di materiali scritti in altre lingue e appartenuti ai genitori o ai nonni
- istituzione del “*momento delle nuove parole*” in cui un alunno insegna ad altri una parola o modo di dire in altra lingua o dialetto.



Asterix scritto in tedesco, appartenuto al papà di Lorenzo

FASE 3: analisi dei dati di contesto

CONTESTO OPERATIVO	AZIONI	RIFLESSIONI
<i>Da marzo ad aprile 2013</i>		
Insegnanti Gruppo di Progetto	Raccolta dei questionari e analisi individuale dei dati. Incontro del gruppo: <ul style="list-style-type: none"> • confronto dei materiali raccolti • discussione sulla modalità di quantificazione ed esposizione dei dati • assegnazione di tempi e compiti 	<p>Seppur i materiali non siano completi, si rilevano alcune particolarità come la presenza del dialetto istro-veneto per gli alunni della zona di Dandolo, che conferma, ripercorrendola, la storia di quel territorio.</p> <p>La presenza del friulano ha subito un calo fisiologico con il passare delle generazioni. Si rileva, infatti, la forte presenza nella generazione dei nonni, dove il friulano era la lingua prevalente parlata a casa, per scendere considerevolmente tra i genitori e abbassarsi ulteriormente tra gli alunni.</p> <p>Si può notare che il friulano viene parlato perlopiù dai nonni verso i bambini, i genitori preferiscono usare in casa l'italiano, confermando la tendenza secondo la quale tale lingua stia perdendo in significatività e senso culturale. (è presente in modo più forte in zone quali Vivaro e Frisanco)</p> <p>La presenza di alunni stranieri è compresa (per i dati attualmente in possesso) tra il 30 e il 45 per cento del totale degli alunni. Una presenza molto forte e di provenienza diversificata che sarà successivamente quantificata.</p> <p>I questionari inviati alle famiglie sono ricchi di materiali: filastrocche, proverbi, modi di dire, storie, canzoni. Gran parte del materiale è in friulano. Si ipotizza di usare solo la parte più semplice con i bambini, conservando le storie e le narrazioni per il prossimo anno scolastico.</p> <p>La discussione prosegue sulla necessità di elaborare una parte di "curricolo" relativa alla LINGUA intesa non solo come disciplina, ma considerando il curricolo in "funzione di più lingue". Si ritiene infatti che la lingua NON sia UNA e che tale concetto debba coniugarsi con la necessità di costruire un CURRICOLO DI LINGUE, intendendo con questo indicare almeno una piccola possibilità operativa che venga condivisa da chi si occupa di "lingua, lingue, linguaggi", sia in termini di competenze da raggiungere che di modalità e situazioni da condividere. Il gruppo concorda sul fatto che l'apprendimento di una lingua (o di più lingue o di un'apertura verso le lingue) sia possibile se questa venga vissuta attraverso le esperienze.</p> <p>Si discute sugli aspetti metodologici che le insegnanti di lingua inglese presenti nel gruppo portano come propria esperienza e pratica.</p>

<p>Lavoro in team online</p> <p>Gruppo di Progetto</p>	<p>Invio e quantificazione dei dati</p> <p>Incontro del gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica dei materiali prodotti • prosecuzione delle attività con gli alunni 	<p>Dai successivi invii, le percentuali rilevate mantengono una certa costanza, spostando di poco i dati.</p> <p>Il gruppo ritiene sia necessario rivedere alcuni punti del questionario ritenuti lacunosi e/o di difficile compilazione.</p> <p>Si ritiene che sia importante coinvolgere i bambini nella produzione di un oggetto che racconti quanto è stato raccolto attraverso i questionari. Si tratta di una restituzione dei dati verso i bambini, in maniera di coinvolgerli nella loro interpretazione attraverso la produzione di un “oggetto” creativo che raccolga gli aspetti cognitivi e di consapevolezza che sono stati agiti attraverso la riflessione, i questionari e le interviste individuali. A tal proposito si analizza un oggetto prodotto nel progetto “My place in the world”. L’oggetto si presta ad interpretare il senso delle attività svolte finora con gli alunni, è di semplice realizzazione sia per i materiali da utilizzare che per i tempi da impiegare. Si pensa di integrare la proposta inserendo ICONE che rappresentino i genitori e i nonni e posizionandole al posto giusto nelle singole mappe.</p> <p>Si ritiene di mantenere la sequenza:</p> <p>la mia casa la mia città la mia nazione il mio continente il mio pianeta</p> <p>Casa e città saranno realizzate autonomamente e lasciando libertà di interpretazione ai bambini, per l’Italia, l’Europa e il planisfero, saranno prodotte delle immagini fotocopiate da colorare in modo libero.</p> <p>L’icona papà, mamma, nonni sarà realizzata dai bambini in modo autonomo, evidenziato il luogo d’origine. (Russia, Marocco, Brasile...)</p> <p>La sovrapposizione delle sequenze (cartoncini) dovrebbe riuscire a far visualizzare ai bambini le distanze (dal vicino, al più lontano, al molto lontano).</p> <p>L’insieme dei cartoncini costituisce una mappa concettuale delle proprie provenienze, dove le diversità e le lontananze trovano visualizzazione inserendosi le une nelle altre, come in un unico contenitore e vanno a costituirsi come elementi di vantaggio e arricchimento per tutti, mantenendo inalterata la propria identità e specificità.</p>
---	--	--

FASE 4: rielaborazione concettuale

CONTESTO OPERATIVO	AZIONI	RIFLESSIONI
<i>Maggio 2013</i>		
<p>Scuola Primaria di Campagna e Maniago</p>	<p>Realizzazione dei PLANETS:</p> <p>Precede la realizzazione operativa una fase di conversazione per discutere con gli alunni i risultati raccolti attraverso i questionari dei genitori e nonni. La discussione è supportata da carte geografiche e planisfero.</p> <p>Segue la fase operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione dei singoli quadri del planet (la mia casa, la mia città, la mia regione, il mio continente, il mio mondo, MY PLANET) • per ogni quadro si sostengono le discussioni e spiegazioni che naturalmente nascono tra i bambini • realizzazione delle icone: io, mio fratello/sorella, mio papà, mia mamma, i miei nonni e posizionamento nei luoghi di provenienza • realizzazione di una libera interpretazione del nostro pianeta (sarà posizionata sul retro del planet) • montaggio 	<div style="text-align: center;">  </div> <p>La realizzazione dei Planet da un punto di vista operativo non ha presentato difficoltà.</p> <p>Tutta l'attività è stata supportata dall'uso del planisfero e questo ha consentito ai bambini di orientarsi ed avere una prima rappresentazione mentale dei diversi livelli di approfondimento o allontanamento nello spazio dal proprio luogo di abitazione. L'attività potrebbe benissimo essere supportata utilizzando Google maps o earth. Tale operazione sarebbe facilitata dalla presenza di una LIM in classe.</p> <p>Le fasi operative di realizzazione, le discussioni e le verbalizzazioni del proprio planet, hanno favorito nei bambini la rappresentazione mentale del muoversi "virtualmente" nello spazio su scale diverse. Tale processo è stato favorito anche dal supporto di domande quali: <i>chi c'è nella casa? "Ci sono io e la mia famiglia" Chi c'è nella città? "Tutti quelli che abitano a Frisanco" Chi c'è nella regione? "I friulani..."</i> ...fino ad arrivare a: <i>Chi c'è nel tuo mondo? "Nel mio mondo ci siamo TUTTI, anche gli alberi e le piante e gli animali e gli aerei, le macchine, le barche che vanno nel mare..."</i></p> <div style="text-align: right;">  </div>

	<ul style="list-style-type: none"> racconto del PROPRIO PLANET (verbalizzazione) 	<p>La proposta laboratoriale ha stimolato conoscenze in maniera trasversale promuovendo nei bambini l'osservazione, il confronto, la problematizzazione e la cooperazione per l'individuazione di risposte soddisfacenti.</p> <p>Esempi di alcune questioni sorte sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> il problema delle distanze ("è più lontano la Romania o la Campania?") risolto dai bambini con espressione del tipo "per andare in Romania esco dall'Italia, vado ...poi e poi. Se devo andare in Campania a casa di Antonio non esco dall'Italia!"; "Il Bangladesh è più lontano dell'Armenia perchè parto dall'Italia..." il problema della scala "perchè qui l'Italia è grande e qui è più piccola?", risolto con osservazioni del tipo "qui c'è solo l'Italia e qui ci sono altre cose e per farle stare tutte le hanno fatte più piccole" il problema della simbologia (linee: "la linea rossa ci dice dove finisce l'Italia/la Romania/ l'Armenia, Il Ghana..." e colori) il problema dell'orientamento sulla carta ("su e giù", "in alto /in basso, a destra a sinistra", "La Polonia è più in alto dell'Italia") l'idea di spazio che si allarga: dalla propria casa al mondo e al posto occupato nel mondo il problema delle scelte ("che cosa disegno per far capire qual è il mio paese?" "che cos'è un paese/città?") <p>Come Insegnanti ci siamo trovati davanti un punto critico. Alcuni bambini, pur essendo nati e pur vivendo da sempre in Italia, hanno la cittadinanza dei genitori. Essi non si sentono affatto appartenenti ai paesi di provenienza delle famiglie, ma si ritengono e si sentono italiani. Davanti a questa situazione come insegnanti ci siamo posti il problema: "Se vogliamo rispettare la struttura precisa dei dati, dobbiamo posizionare le icone dei bambini nei continenti di provenienza familiare, ma se vogliamo rispettare gli alunni, casa, città, regione, nazione saranno gli stessi per i bambini che, pur avendo cittadinanza altra, sono nati in Italia."</p> <p>E' stata una scelta del Gruppo di Progetto, perché riteniamo che bambini che da sempre vivono in Italia, non possano essere considerati NON italiani. Tale scelta è stata esplicitata anche nella fase di restituzione ai genitori ed è stata seguita da un applauso di tutti i partecipanti. Questo rileva come, nella sensibilità collettiva, questa problematica sia presente e tutti si augurano che si risolva il prima possibile questa assurda incongruenza.</p>
--	---	---

Scuola Primaria di Maniago

“Io scrivo in Bangla”: intervento esperto della mamma di un alunno della classe.

L'azione ha previsto:

- fase di discussione e conversazione con gli alunni
- problematizzazione: *Sappiamo che si possono dire cose in altre lingue, ma come si scrivono?*
- Proposta da parte di un alunno di coinvolgere i propri genitori
- Contatti con i genitori e raccolta della disponibilità
- Presenza in classe della mamma proveniente dal Bangladesh
- Prove di scrittura in bangla
- Scrittura del proprio nome in bangla
- Dal segno all'immagine: personalizzazione

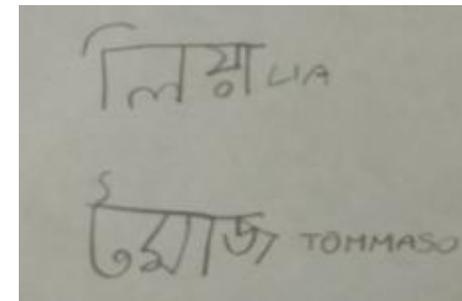


quanto, prima dell'avvio delle attività del progetto, il bambino era molto restio a scoprirsi sul versante della propria lingua madre. La mamma ha accettato con piacere l'invito e ha proposto ai bambini di provare a scrivere i loro nomi utilizzando la scrittura bangla; ha stimolato i bambini all'osservazione, ha scomposto i segni scritti e li ha descritti, li ha incoraggiati e stimolati con pazienza.



agli occhi dei loro figli e degli altri bambini, ricomponendo, in qualche modo, la loro “immagine di persone competenti”.

La richiesta posta da un alunno: “Vuoi che la mia mamma venga a scuola per mostrarci come si scrive in Bangladesh?” è stata subito accolta in



A questa attività ne è seguita un'altra in cui ha scritto per loro i nomi e i bambini li hanno personalizzati.

Stimolati dall'esperienza i bambini hanno poi portato a scuola l'alfabeto in polacco scritto da un'altra mamma e un libro di lettura in armeno appartenente ad un altro genitore.

L'esperienza, secondo gli insegnanti, ha “sdoganato” la figura dei genitori non italiani

	<p>“Storie dal bosc”: intervento di un'insegnante esperta</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>colloquio clinico</u> per verificare le conoscenze pregresse dei bambini sull'argomento.• avvio delle attività attraverso l'ascolto di una storia in lingua friulana• attività di ascolto, comprensione, produzione approfondimento di parole in lingua friulana riguardanti l'ambiente bosco• recupero della storia iniziale, suddivisione in sequenze, individuazione di Personaggi, Luoghi, Tempi e dei fatti principali• prove di drammatizzazione• coinvolgimento dei genitori per la parte relativa al trucco degli "attori "• realizzazione delle sequenze filmate e montaggio video	<p>La finalità del progetto è il favorire nel contesto scolastico l'uso e la valorizzazione di più lingue di insegnamento/apprendimento e di comunicazione, coinvolgendo i bambini in attività che integrano la lingua italiana e la lingua friulana.</p> <p>I bambini hanno preso parte con piacere ed interesse al progetto, si sono evidenziati dei progressi nell'utilizzo della lingua friulana: da una situazione inizialmente passiva, di solo ascolto, si è passati alla produzione spontanea di lessico inerente al lavoro svolto.</p> <p>Le attività hanno contribuito a potenziare nei bambini le capacità di ascolto, comprensione e riflessione sugli aspetti fonologici, lessicali e grammaticali della lingua(" Anche in rumeno si dice così!" ; l'accento circonflesso come nella parola " cenglârs" ; il suono "cj" della parola "cjavrui" ...)</p>
--	--	--

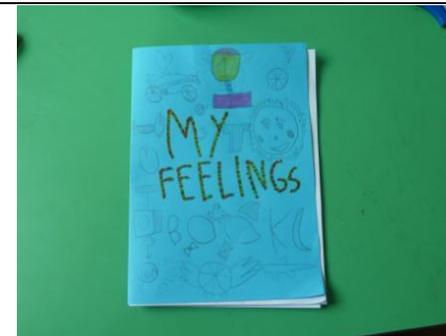
Progetto CLIL " How do you feel today ?" :

- intervento di un'insegnante esperta
- programmazione dell'intervento con adattamento dei contenuti disciplinari a quelli linguistici
- accertamento dei prerequisiti (lessico e strutture)
- introduzione del lessico per esprimere le emozioni
- realizzazione delle "palette delle emozioni"
- espansione lessico e strutture per descrivere le emozioni attraverso la realizzazione di un libricino " My feelings book"

Gli alunni si sono dimostrati partecipativi; hanno svolto con entusiasmo tutte le attività proposte; hanno chiesto ulteriori indicazioni a supporto di una corretta comprensione dimostrando di saper sfruttare anche gli input non verbali; hanno cercato di utilizzare la lingua inglese nelle richieste e in risposta alle

domande dell'insegnante relative all'attività che stavano svolgendo.

L'entusiasmo di alcuni bambini, per aver capito le consegne, spesso si è manifestato attraverso esclamazioni che sono diventate, per gli altri facilitatori per la comprensione.



<p>Scuola Primaria di Vivaro</p>	<p>Laboratorio delle storie:</p> <p>Attività in continuità condotta dagli alunni di classe quinta e rivolta ai bambini di prima e delle scuole dell'infanzia.</p> <p>Fasi:</p> <ol style="list-style-type: none">1) progetto continuità e friulano condotto nelle scuole dell'infanzia(nati per leggere) in cui si è lavorato sulle storie tutto l'anno (in lingua friulana)2) predisposizione di appositi espositori con le principali categorie delle fiabe/storie più in generale. Allestimento della biblioteca a "bottega della fantasia"3) laboratorio per creare un protagonista (con o ritagli di carte e cartoni vari- tratto dall'esperienza con l'illustratrice Giulia Bier)4) scelta di elementi nei vari scaffali della bottega5) racconto della storia con l'aiuto dei più grandi e registrazione mediante video6) ri-racconto della storia anche in lingua di appartenenza dei bambini o in friulano	<p>L'attività realizzata a Vivaro ha seguito la progettazione del plesso. La realizzazione del laboratorio ha consentito di mettere in evidenza la possibilità di usare più lingue e linguaggi. Ha favorito il ri-racconto delle storie in lingue altre, parlate e conosciute.</p> <p>Il materiale prodotto nel laboratorio servirà per l'accoglienza dei nuovi iscritti a settembre per proseguire nell'attività di narrazione per gli alunni della futura seconda e per continuare il racconto anche in lingue diverse. Le storie prodotte costituiscono quindi il punto di partenza (o nodo progettuale curricolare) per le attività legate al progetto per il prossimo anno scolastico.</p>
----------------------------------	---	---

FASE 5: valutazione

CONTESTO OPERATIVO	AZIONI	RIFLESSIONI
<i>4 Giugno 2013</i>		
<p>Scuola Primaria di Campagna</p>	<p>Compito in situazione: “La festa di NOI di 1^”: gli alunni hanno il compito di progettare l’incontro di presentazione del percorso realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conversazione con domande guida e materiali realizzati nel percorso • scelta dei materiali da presentare • ipotesi organizzativa su tempi e modalità • realizzazione del biglietto di invito • prove • presentazione finale 	<p>Gli alunni sono stati coinvolti nella fase finale di restituzione del progetto. Partendo dall’analisi di materiali prodotti e dalle attività realizzate si è proceduto scegliendo e ipotizzando come organizzare la festa. Sono stati utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i video e le registrazioni • i planet • le attività di danza con il mediatore culturale • le attività di lingua inglese <p>In situazione di conversazione collettiva abbiamo definito la scaletta della festa. I bambini hanno poi prodotto un biglietto di invito personalizzato.</p> <div data-bbox="1037 906 1966 1347" style="display: flex; justify-content: space-around;"> </div> <p>Nel biglietto gli alunni hanno inserito riferimenti grafici significativi relativi alle attività svolte, dimostrando di comprendere il senso del</p>

		<p>percorso complessivamente svolto e delle attività ad esso collegate, cogliendo gli aspetti interdisciplinari, seppur questi non fossero stati esplicitamente presentati dai docenti.</p> <p>I genitori sono stati coinvolti dai docenti per l'organizzazione, prevedendo un momento ludico finale.</p> <p>La partecipazione alla festa ha visto la partecipazione di tutti i genitori (famiglie) con la presenza di nonni e zii. Il successo partecipativo dimostra l'elevato interesse e attenzione delle famiglie verso questa attività della scuola. L'intervento da parte del docente referente ha messo in evidenza le ragioni teoriche e normative legate al progetto, ma anche come i risultati conseguiti siano rispondenti agli obiettivi previsti. I genitori si sono dimostrati entusiasti, riconoscendo l'alto valore e gli scopi progettuali.</p>
--	--	---

VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONTESTO OPERATIVO	AZIONI	RIFLESSIONI
<i>19 Giugno 2013</i>		
Gruppo di progetto	<p>Incontro del gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica e valutazione finale • sistematizzazione della documentazione 	<p>Il gruppo di progetto rileva che l'utilizzo di più codici linguistici, intesi come "lingue altre" o come "scritture altre", confermi quanto afferma Jean-Claude Beacco (2004), che ciascuno di noi "è potenzialmente o realmente plurilingue". Nell'attuazione del progetto si è osservato negli alunni il passaggio da un primo momento di chiusura (quasi rifiuto) a riconoscere le proprie capacità di esprimersi in <i>altra lingua</i>, ad una apertura ed entusiasmo verso le <i>altre lingue</i>, assumendo un atteggiamento di curiosità ed un'alta motivazione alle attività proposte. Tale atteggiamento ha avuto una ricaduta significativa sull'apprendimento e sulla riflessione linguistica in italiano e in inglese.</p>

Risorse e trasversalità attivate nella realizzazione del percorso:

La scuola Primaria di Campagna ha utilizzato le risorse offerte dal Progetto Intercultura con il coinvolgimento del Mediatore Culturale.

L'attività del mediatore ha previsto:

- la presentazione di sé, del proprio luogo di provenienza, della sua famiglia, del modo di vestire e di parlare nel proprio paese d'origine.
- realizzazione di una danza africana attraverso attività sul ritmo, giochi motori, movimenti singoli e combinati, travestimenti per meglio entrare in contatto con la cultura e l'ambiente proposto.

Nella realizzazione del percorso è stato fondamentale l'apporto dell'insegnante di Lingua Inglese.

La Scuola Primaria di Maniago ha utilizzato le risorse offerte dal Progetto Friulano e dal progetto CLIL con l'intervento di due insegnanti esperte.

L'attività ha previsto:

- Giochi e verbalizzazioni di parole in friulano
- Ricerca, acquisizione orale dei suoni e dei nomi degli animali in friulano
- Scrittura delle parole in friulano
- Produzione di un video

La Scuola Primaria di Vivaro ha utilizzato le risorse offerte dal Progetto Continuità Infanzia/Primaria per:

- Realizzazione del "Laboratorio delle storie"

Documentazione prodotta

1. Questionari: alunni, genitori, nonni (allegato 1)
2. Raccolta dati (allegato 2)
3. Sintesi Video Colloquio Iniziale: <http://youtu.be/TM3RHAols7E>
4. Video: "Noi di prima": <http://youtu.be/qW9gznsNsJc>
5. Video: "Interviste": http://www.youtube.com/playlist?list=PLVofpJ12dOw5VLvugyxj7K_ARKQGDuTci
6. Video: "Storie dal bosc": <http://youtu.be/9ImA5jWVyrM>
7. Planet: http://youtu.be/1KQR_Orip4E
8. Il laboratorio delle storie
9. Proposta di curriculum plurilingue (allegato 3)

IL GRUPPO DI PROGETTO:

Oriana Ceolotto, Daniela Di Luzio, Anna Maria Locatello, Giuliana Massaro, Cristina Santi, Cristina Simonella